COMUNITA' DEL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Seduta n.3 del 14/11/2013

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso: espressione parere ai sensi dell'art.10, c.2 lett d) della L.394/91;
2. Quarto provvedimento di variazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso: espressione parere ai sensi dell'art.10, c.2 lett d) della L.394/91;
3. Definizione di criteri e metodi da condividere con le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta per la ripresa dell'iter parlamentare di proposta di spostamento delle due sedi (legale ed amministrativa) nei comuni del Parco;
4. Incontro con il Presidente della Regione Piemonte On. Roberto Cota.
5. Varie ed eventuali.

L'anno 2013, addì 25 del mese di settembre, alle ore 14,30 presso la sede del Municipio di Aymavilles, convocata dal Presidente, si è riunita la Comunità del Parco Nazionale Gran Paradiso.

All'appello risultano:

	Pres.	Ass.
Il Sindaco del Comune di Locana, Giovanni Bruno Mattiet - PRESIDENTE	X	
Il Presidente della Regione Piemonte, rappresentato dall'On. Roberto Cota		X
Il Presidente della Regione Valle d'Aosta		X
Il Presidente della Provincia di Torino, rappresentato dall'Ass. Agricoltura, Montagna, Tutela Fauna e Flora, Marco Balagna	X	
Il Presidente della Comunità Montana Grand Paradis, Bruno Domaine		X
Il Presidente della Comunità Montana Valli Orco e Soana,		X
Il Sindaco del Comune di Aymavilles, rappresentato dal consigliere Alidoro Bérard	X	
Il Sindaco del Comune di Ceresole Reale, Bruno Mattiet Renzo	X	
Il Sindaco del Comune di Cogne, rappresentato dal consigliere Carlo Guichardaz	X	
Il Sindaco del Comune di Introd, rappresentato dal consigliere Osvaldo	X	

Naudin		
Il Sindaco del Comune di Noasca, Domenico Aimonino	X	
Il Sindaco del Comune di Rhêmes Notre Dame, rappresentato dal consigliere Corrado Oreiller	X	
Il Sindaco del Comune di Rhêmes Saint Georges, rappresentato dal consigliere Nella Thérisod	X	
Il Sindaco del Comune di Ribordone, Guido Bellardo Gioli	X	
Il Sindaco del Comune di Ronco Canavese, Danilo Crosasso		X
Il Sindaco del Comune di Valprato Soana, rappresentato dal consigliere Gea Adriano	X	
Il Sindaco del Comune di Valsavarenche, Giuseppe Dupont	X	
Il Sindaco del Comune di Villeneuve, rappresentato dal consigliere Silvana Perrier	X	
TOTALE PRESENTI	13	5

Assiste all'adunanza in qualità di segretario verbalizzante, il direttore del Parco, Michele Ottino, che provvede alla redazione del presente verbale. Sono inoltre presenti il Presidente del Parco Italo Cerise, il funzionario del Parco Andrea Carta ed il consigliere dell'Ente Parco sig. Sergio Ferrero. Nel corso della riunione interverranno i sigg. Emanuela Baudo, Mario Bizel, Martino Nicolino e Donatella Pagnotto, per la Rappresentanza Sindacale Unitaria dell'Ente.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, con la presenza di n. 13 componenti su 18, dichiara aperta la seduta.

Si passa quindi all'esame del seguente argomento:

<u>Oggetto n.1</u>: Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso: espressione parere ai sensi dell'art.10, c.2 lett d) della L.394/91;

Il <u>Presidente della Comunità</u> chiede al Presidente del parco Cerise di esporre l'argomento.

Preliminarmente <u>Cerise</u> fa presente che è stata distribuita copia dell'"Accordo di collaborazione per la gestione e la promozione del turismo sul versante piemontese del Parco", così come definita a seguito dei contatti con i comuni piemontesi. E' necessaria l'approvazione dei comuni per il prosieguo delle procedure di appalto. Chiede quindi che entro il 15 dicembre 2013 sia adottato e trasmesso all'Ente Parco un atto formale, secondo le diverse procedure statutarie.

Quindi procede alla esposizione della relazione programmatica al bilancio.

Al termine Giovanni Bruno Mattiet chiede che il punto relativo al bilancio e quello successivo sulla variazione di bilancio siano esaminati contestualmente.
La Comunità all'unanimità si esprime favorevolmente per questa procedura.

Oggetto n.2: Quarto provvedimento di variazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso: espressione parere ai sensi dell'art.10, c.2 lett d) della L.394/91.

Cerise illustra la proposta di variazione di bilancio che propone:

- un aumento vincolato di € 125.000 sul cap. 5300 di uscita "Spese per attività istituzionali di protezione ambientale e biodiversità", grazie ad apposito finanziamento del Ministero dell'Ambiente per la biodiversità,
- un aumento di € 14.000 sul cap. 5010 "Ricerche scientifiche:studi, pubblicazioni documenti" grazie ad un contributo del Ministero dell'Ambiente Svizzero,
- un aumento di € 209.363,67 sul cap. 11190 "Completamento del Centro "L'uomo ed i suoi coltivi", reso possibile dal recupero di una contribuzione pregressa di IREN che prevedeva su base convenzionale una contribuzione dedicata al versante canavesano del parco.

Giovanni Bruno Mattiet ritiene inaccettabile che vengano utilizzati sul Centro "L'uomo ed i suoi coltivi" fondi dei bacini imbriferi della Valle Orco. Ritiene che quei soldi vadano impiegati per interrare le linee aeree elettriche che fanno male alla gente. Quei soldi devono rimanere in Valle Orco perché le produzioni sono lì. Si rivolge al Presidente Cerise facendo presente che si tratta dell'errore più grande di tutto il suo mandato e rimprovera che il Parco abbia investito molto poco in valle dell'Orco in tutti questi anni. Chiede che il provvedimento venga ritirato.

Tuberosa pur avendo molti dubbi sulla proposta di variazione ritiene che l'opera debba essere terminata. Ricorda tuttavia che in Giunta ha votato contro.

Giovanni Bruno Mattiet sostiene che la convenzione con Iren fa riferimento in termini generali al canavese; ma la valle Orco sito degli impianti IREN non è forse in canavese!

Cerise legge il testo della convenzione che fa espresso riferimento non alla sola valle Orco ma al canavese. Replica Giovanni Bruno Mattiet asserendo che Iren sa di creare un impatto sulla valle Orco. A Tuberosa replica che di fronte ad una decisione di quel genere della Giunta non solo avrebbe dovuto votare contro ma avrebbe dovuto dimettersi.

Gea fa presente che nessuno voleva togliere risorse alla Valle Orco, si voleva solamente evitare che si sospendessero i lavori e ci fosse un aumento dei costi, tanto è vero che in Giunta si era deciso di ripristinare il finanziamento non appena fossero state recuperate le risorse promesse per l'accordo di programma con la Regione Piemonte.

Giovanni Bruno Mattiet apprezza quanto sostenuto, ma desidera fare un ragionamento sul giardino perché ritiene che l'impostazione dei lavori possa ancora cambiare, con un risparmio di spesa. Del resto fa presente che la Regione Piemonte ha garantito il finanziamento. Lamenta inoltre di non essere stato interpellato. Propone di rinviare l'espressione del parere sul bilancio, anche perché è pervenuto in ritardo e desidera esaminarlo con attenzione.

Dupont fa presente che sarebbe bene finire i lavori, ma come valdostano non intende venire a dire cosa si debba fare in Piemonte. Relativamente al bilancio fa presente la necessità di intervenire con un progetto complessivo sulla sistemazione dell'area del Nivolet. E' contro al rinvio del bilancio.

Balagna ritiene che la parte canavesana stia dando una pessima immagine di sé proprio nel giorno della prima visita del Presidente della Regione. Lamenta l'assenza della Comunità Montana Valle Orco e del Sindaco di Ronco. Queste assenze fanno perdere puntate decisive per questo territorio.

Dupont fa presente che anche se la Comunità si esprimerà per un rinvio avrà comunque molte perplessità a cambiare il suo voto favorevole al bilancio preventivo dell'Ente Parco, pur se venisse espresso voto negativo. Per quanto attiene la variazione decidete voi, al massimo lo stanziamento andrà in avanzo finanziario: questo è il bilancio del Parco, non dell'unione dei comuni. Fa presente inoltre che se viene toccato il bilancio viene sminuito il ruolo dei rappresentanti della Comunità all'interno del Consiglio.

Il Presidente della Comunità del parco sottopone quindi l'oggetto n.1 alla votazione relativa al rinvio alla prossima seduta della Comunità del parco.

Membri presenti e votanti n. 13
Voti favorevoli n. 13

La Comunità del Parco

- rinvia all'unanimità alla prossima seduta l'oggetto n.1 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso: espressione parere ai sensi dell'art.10, c.2 lett d) della L.394/91".

Di seguito il Presidente della Comunità del parco sottopone l'oggetto n.2 alla votazione relativa al rinvio alla prossima seduta della Comunità del parco

Membri presenti e votanti n. 13
Voti favorevoli n. 13

La Comunità del Parco

- rinvia all'unanimità alla prossima seduta l'oggetto n.2 "Quarto provvedimento di variazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 dell'Ente Parco

Nazionale Gran Paradiso: espressione parere ai sensi dell'art.10, c.2 lett d) della L.394/91."

Oggetto n.3: Definizione di criteri e metodi da condividere con le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta per la ripresa dell'iter parlamentare di proposta di spostamento delle due sedi (legale ed amministrativa) nei comuni del Parco

Viene introdotta la Rappresentanza Sindacale Unitaria del Parco Nazionale nelle persone dei Sigg. Emanuela Baudo, Mario Bizel, Martino Nicolino e Donatella Pagnotto.
Il Presidente della Comunità ritiene che il discorso sulle sedi del parco vada ripreso cercando di avere il massimo consenso. Fa un breve riassunto degli ultimi eventi e della situazione giuridica ex ante. Ricorda che si era condiviso che la sede amministrativa e quella legale fossero riportate sul territorio, e anzi non ci si riferiva più alla suddivisione di funzioni tra una e l'altra, parlando solamente di "sedi". Per farlo è necessaria la modifica dell'art. 80 della L. 27.12.2002, n.289. La cosa ottimale sarebbe di trovare un accordo anche con i dipendenti. Si è invece avuto paura ad individuare i comuni su cui andare a localizzarle. Se si raggiunge una condivisione è più facile portare una proposta ai parlamentari.
Cerise fa un breve riassunto del percorso del disegno di legge precedente, che nell'intento di avvicinare il parco al territorio aveva fornito una formulazione generica facente riferimento alla previsione di due sedi, con ubicazione *"una in un comune del versante piemontese ed una in un comune del versante valdostano del parco"*, sulla base di una proposta avanzata dalla Comunità del parco. Fa presente che non si era riusciti a trovare un accordo che indicasse i due comuni prescelti. Le riunioni che pur si fecero non si erano cristallizzate in un accordo. Le Regioni fecero presente che era il territorio che si doveva esprimere. E' difficile che un parlamentare vada a dire che la sede si va a mettere qui o là, senza il consenso di questa assemblea. Ora o siamo in grado di formulare una proposta che dica chiaramente cosa si voglia fare oppure si rimane dove si è. Perché non possiamo andare a finire in una scatola vuota. Non ha senso portare avanti una proposta di legge che non abbia uno sbocco. Tanto vale prendere atto che non c'è l'accordo, che non c'è la volontà, che non si trova la soluzione al problema e si rimane come si è. Se si raggiunge una condivisione è più facile portare una proposta ai parlamentari, ai quali non è possibile chiedere di portare avanti una legge dai contorni poco chiari. Dovremo chiedere ai parlamentari di portare avanti una legge con contenuti precisi. Finché non ci si riesce è difficile avanti dei contenuti per la soluzione di questo problema. E comunque anche qualora un ddl venisse approvato il processo di trasferimento sarebbe lungo ed articolato, ma va iniziato.
Giovanni Bruno Mattiet chiede di riaggiornare l'agenda, visto che il Presidente Cota sta arrivando. Si prevede di tenere la prossima riunione ad Aymavilles il 29 novembre, alle ore 14.30, con il medesimo ordine del giorno.
Pagnotto interviene prendendo atto dell' intento condiviso di collaborazione e richiede un minimo di garanzie, a partire dalla conoscenza delle sedi di destinazione. Si tratta di cose molto operative e concrete, che verremo a presentare nella prossima

riunione.

Dupont fa presente che le scelte sulle sedi le fanno le Regioni ed il Ministero. Non si dimentichi che questa gestione è frutto di una intesa tra Regioni e Ministero. Non è la Comunità del parco ad assumere decisioni. Al riguardo sarebbe importante capire che cosa intenda fare il Presidente Cota. Non ritiene che l'iter utilizzato precedentemente fosse così sbagliato, il che non esclude che si incominci a parlare di dove mettere effettivamente le sedi.

Giovanni Bruno Mattiet riconosce che si può anche delegare tutto alle Regioni ma l'altra scelta è quella di presentare una scelta condivisa della Comunità che può essere a diversi livelli, uno soft che non dice nulla sulla ubicazione - che è una non scelta - ed una che invece individui anche i comuni, sentendo i dipendenti per ridurre il disagio.

Dupont comprende il problema del personale, ma ritiene che non si possa condizionare tutto alle esigenze dei dipendenti. L'Ente Parco non è stato istituito per mantenere delle persone a Torino, ma per garantire la tutela della biodiversità e per creare delle condizioni e delle opportunità alla comunità locale. Sul dove ubicare la sede valdostana ha sempre proposto Valsavarenche perché è l'unico comune completamente all'interno dell'area protetta, ma su questo non ha mai voluto spaccare il Parco, può esser ovunque.

Giovanni Bruno Mattiet avrebbe piacere di sapere cosa ne pensa la RSU del parco. Ha senso che la sede venga spostata da Torino o da Aosta e portata nelle valli? Porterebbe effettivamente migliori risultati di condivisione con la natura, con l'ambiente e quindi maggior organizzazione e produttività dell'Ente stesso?

Pagnotto ringrazia per l'invito a questo incontro e per la sensibilità alle problematiche del personale e ai suoi possibili disagi. Siamo consapevoli di come le vostre richieste in questo momento nascano, oltre che da una necessità, che non abbiamo mai non condiviso in linea di principio, di spostamento delle sedi sul territorio, anche da esigenze di riduzione dei costi e di natura politica. Ovviamente tutto questo in una realtà come quella del parco, quando viene calata dall'alto (è questo che ha probabilmente ha creato i presupposti per cui la proposta non ha avuto buon fine) non può non incidere su aspetti che si riflettono sulla funzionalità del Parco. Lavoriamo tutti perché il parco funzioni al meglio possibile. Siamo tutte persone che vivono, lavorano e operano a vario titolo, per il parco e nel parco. Secondo noi in questo momento, cambiare le sedi da un giorno all'altro, portandole sul territorio avrebbe per tutta una serie ragioni degli elementi negativi di riflesso sulla funzionalità. Non perché non sia idoneo il territorio ma proprio perché ci sono dei problemi organizzativi che richiederebbero di avere un periodo transitorio di aggiustamento perché ora siamo organizzati in un certo modo con tutta una serie di servizi che si trovano dislocati in zone diverse...

L'intervento viene interrotto poiché alle ore 17.10 fa il suo ingresso in sala il Presidente della Regione Piemonte On. Roberto Cota.

Oggetto n.4: Incontro con il Presidente della Regione Piemonte On. Roberto Cota.

Comunità del parco. In sostanza la Comunità del parco rinuncerebbe a due posti a beneficio di due posti alle Regioni. Ci sono quindi i presupposti per chiudere rapidamente l'intesa, che a mio parere dovrebbe prevedere la continuazione dell'attività del presente consiglio fino alla sua scadenza naturale, per non interromperne a metà mandato l'attività. Si tenga conto che nel caso di decadenza dell'attuale consiglio, prima di nominarne uno nuovo bisogna fare una nuova intesa i cui contenuti devono essere inseriti nello statuto. Ciò può esser fatto solo da un consiglio in attività. Inoltre, come insegna l'esperienza del passato, prima che siano effettuate le nuove nomine ci sarà una fase di commissariamento della durata imprecisata, che la storia ci insegna essere non inferiore ad un anno e mezzo. Il Ministero ci sollecita, poiché il decreto prevede la convocazione di una specifica riunione che, dal momento in cui viene stabilita, concede solo 30 giorni per il raggiungimento dell'intesa.
La terza questione riguarda il piano del Parco, che ha visto la Comunità del parco impegnata per quasi 10 anni in una fase di confronto molto articolato e ha raggiunto la fase di adozione delle regioni. Anche in questo caso ci si augura che si arrivi in tempi rapidi a questo provvedimento; i contatti con i funzionari delle due regioni sono in corso in modo da poter avviare la fase delle osservazioni, fondamentale per la successiva approvazione. Nella convinzione che solo la leale collaborazione tra tutti gli enti pubblici interessati a questo territorio possa concorrere a promuovere il suo sviluppo ringrazia il Presidente per la partecipazione e si augura che le questioni poste possano trovare una soluzione grazie al suo personale intervento.
Secondo Balagna la presenza del Presidente della Regione rappresenta una piacevole e positiva inversione di rotta. Nel passato abbiamo avuto l'impressione che l'ente Regione non fosse così consapevole di avere al suo interno un Parco Nazionale di questa rilevanza per gli aspetti naturalistici ed ambientali, ma anche di valenza turistica e di promozione dei territori. La Regione Valle d'Aosta, amministratori e comuni, invece sono presenti con grande continuità sui temi del parco. I piemontesi devono fare sana autocritica sulla determinazione a difendere e a valorizzare l'area del parco, a portare avanti dei progetti e a sollecitare la regione a fare la sua parte. E' giusto che ricordi l'impegno che la Provincia ha condiviso con il Parco sul progetto di mobilità sostenibile "A piedi tra le nuvole", che è garantito da grande visibilità e fruibilità all'area piemontese fin dal 2003 con un protocollo ed una intesa che abbiamo condiviso con gli amministratori e con la regione Piemonte che ha garantito un significativo contributo economico.
Con i comuni non solo dell'area del parco, ma anche con quelli dell'area planiziale, è stato portato avanti il progetto Strada Gran Paradiso perchè riteniamo che il principale brand che possiamo avere come territorio sia il Parco Nazionale Gran Paradiso. Il Parco ne è parte integrante, lo sta sostenendo con determinazione. L'auspicio è che questo strumento possa aiutare a partecipare alla tornata di finanziamenti che si sta presentano e che voi avrete il compito di coordinare e guidare.
Si unisce alle richieste che il Presidente della Comunità del parco e dell'Ente Parco hanno presentato. Abbiamo bisogno di segnali di cambio di passo con una presenza di

chi rappresenta la Giunta alle varie Comunità del parco per poter di volta in volta seguire le situazioni che sono all'ordine del giorno per poterle affrontare anche con la dovuta celerità.
L'esempio dell'accordo di programma è la dimostrazione che attraverso un confronto ed una continuità di rapporti tra i nostri enti e la Regione avremmo potuto destinare quelle risorse in tempi più celeri. Vi è la necessità di sentire la Regione Piemonte come elemento che qualifica il nostro territorio.
Dupont è felice di avere il Presidente Cota presente alla riunione. Ci sono poche istituzioni romanocentriche come il parco . E' importante che le sedi vengano portate sul territorio per garantire una migliore attività del parco. Per dire il dispregio che il Ministero dell'Ambiente ha per il territorio basta ricordare quando voleva portarvi il Corpo Forestale dello Stato; se non vi è riuscito è perché la Regione Valle d'Aosta è una Regione Autonoma e ha un suo Corpo forestale regionale. Pensate al danno che avrebbe avuto il Parco se gli fosse stato tolto il suo Corpo di vigilanza. E' importante che gli amministratori regionali abbiamo un occhio di riguardo per la nostra realtà, che ha diritto di vivere, e che quindi vi adoperiate per realizzare una intesa sempre più forte e soprattutto per portare le sedi sul territorio, che sono garanzia di buon funzionamento e di attenzione per la popolazione locale.
Giorgis ringrazia il Presidente; è la prima volta che un Presidente partecipa alle sedute della Comunità. Per parte sua vuole rappresentare l'esigenza di portare la sede nel parco.
Bruno Mattiet Giovanni ringrazia per il disegno di legge sulle comunità montane che, rivedendo l'impostazione precedente, favorisce la coesione del territorio. Il Parco è una grande risorsa ambientale e può portare occasioni con il turismo. Chiediamo alla Regione di essere ambasciatori perché noi non riusciamo a far uscire questo messaggio. Suggeriamo alcuni modi per darci visibilità. Primo, il fatto stesso che lei sia qui è un momento di comunicazione; lei potrebbe essere un ambasciatore che porta il Parco in città; le chiediamo per esempio di venire a fare un passeggiata sul nostro versante nel periodo estivo. Secondo, dobbiamo avere visibilità sulla televisione e questo dipende, secondo quanto ci disse un importante funzionario RAI, da quanto decide la regione. Sotto questo profilo chiediamo di avere attenzione anche al nostro versante, coordinandoci anche con la Valle d'Aosta, perché il Parco è unico. Terzo, chiediamo una spazio espositivo presso la Reggia di Venaria, per collegare i visitatori che vanno alla Reggia reale con le montagne reali. Infine dateci uno spazio in Expo 2015, che rappresenta una grande visibilità ed opportunità.
Nel suo intervento il Presidente Cota sostiene quanto segue. Ho accolto molto volentieri l'invito e sono venuto appena possibile. Voglio mettere in luce il mio sincero apprezzamento per quanto riguarda il lavoro che sta portando avanti questo parco. Perché l'Ente parco in questo periodo ha fatto veramente un ottimo lavoro e soprattutto ha ridato una vera vocazione turistica a questo territorio. Ho apprezzato il cambio di mentalità; perché il problema rispetto al quale ci misuriamo tutti è che abbiamo tante realtà che dipendono dalla Regione o dallo Stato che sembrano lì per essere fini a sé stesse, per avere dipendenti o essere piccoli o grandi centri di potere.

Questo è il male che ci affligge tutti e che porta a cose inutili e duplicazioni. Invece qui uno scatto di qualità si è certamente avuto e devo dire che c'è stata questa voglia di predisporre pacchetti turistici ad hoc. Dal mio punto di vista di Presidente della Regione voglio affermare tutta la nostra disponibilità a collaborare con voi e a sostenervi; perché il parco deve avere questa duplice finalità di tutela del territorio e di sostegno alle amministrazioni locali, di promozione del territorio. Se il Piemonte è l'unica Regione italiana che ha avuto un incremento dei flussi turistici sia quest'anno che l'anno passato, vuol dire che abbiamo fatto un buon lavoro ed abbiamo soprattutto delle grandi potenzialità. Oggi il Piemonte è considerato a tutto tondo una regione turistica. Le capacità di attrarre turisti diventano capacità di attrarre e di potenziare l'industria del turismo (che non è delocalizzabile per eccellenza) e di attrarre degli investimenti anche stranieri, che ci consentono di far ripartire quello che è il motore della nostra economia, che è stato messo a dura prova in questo momento di crisi.
Entro più nel dettaglio rispetto ai temi posti. Innanzi tutto ringrazio il presidente Cerise, il Sindaco, il direttore e tutti i partecipanti alla riunione di oggi. I temi dal punto di vista delle cose che dobbiamo affrontare da un po' di tempo sono due: il problema della sede/sedi e quello dell'accordo di programma che risale al 2003.
Sul problema delle sedi non ha tanto senso che siano fuori del parco. Dobbiamo lavorare su questo; è giusto che la sede sia all'interno del territorio; noi avevamo già prospettato una soluzione ma non eravamo arrivati a trovare una indicazione di luogo. Non voglio interferire; noi possiamo dare una mano, ma voi dovete riuscire a trovare una soluzione condivisa e quindi una proposta. Mi impegno a sostenere qualsiasi proposta; non ho nessun tipo di preclusione. Abbiamo il problema della sede di Torino che costa tanti soldi. Non possiamo più spendere così tanto per una cosa che non ci serve.
L'accordo di programma. Abbiamo attraversato un periodo molto difficile perché ci siamo trovati un debito spaventoso ed una organizzazione da risistemare. L'organizzazione l'abbiamo sistemata e la situazione è ora sotto controllo, per cui abbiamo ripristinato agibilità e possibilità di programmare interventi. Ovviamente non è che le risorse siano tante. Abbiamo subito un taglio di 1 miliardo di trasferimenti; comunque c'è la disponibilità a ridiscutere un nuovo accordo di programma. In questo ambito possiamo inserire quelle opere riattualizzate, perché ovviamente serviranno delle cose diverse rispetto a quelle di 10 anni fa. Siamo disponibili. Fate delle proposte. Se volete facciamo una riunione ristretta assieme all'Assessore Vignale e al Vice Presidente Pichetto, che gestisce tutta la partita del bilancio.
Per la proposta di avere uno spazio all'interno della Reggia di Venaria parlerò con il presidente del Noce. Non vedo ostacoli.
Facciamo la pubblicità del parco all'aeroporto di Caselle, che può essere permanente. Ho visto che quando abbiamo messo lo scheletro del dinosauro abbiamo suscitato molta curiosità e anche un indotto; penso che la FIAT abbia fatto lo stesso con le sue macchine. Su questo mi impegno subito, chiamerò a stretto giro il Presidente dell'Aeroporto.
Per l'Expo 2015 la situazione è un po' più complessa perché abbiamo un tavolo di

lavoro dove vogliamo metter giù un pacchetto di proposte piemontesi. Ci sarà un padiglione con uno spazio per tutte le regioni ivi compreso il Piemonte. Con la Lombardia abbiamo fatto una richiesta per gestire il claster del riso; attendiamo una risposta definitiva per la disponibilità di un padiglione. Ci sarà la nostra presenza all'interno dell'esposizione. Prendo nota della richiesta e la giro all'Assessore al turismo Cirio al quale chiederò di fare un pacchetto per tutta la realtà piemontese: montagne, vocazione naturalistica, enogastronomica, culturale. Ci sono la partita legata ai flussi turistici e delle persone e che stanno qui nell'occasione e quella legata ai fornitori. Dobbiamo fare dei pacchetti; se siete in grado, fateci avere un calendario di impegni e di opportunità così che noi lo possiamo veicolare perché c'è attenzione per il periodo estivo; d'estate la gente arriva ma a Milano non c'è niente, è un periodo morto e allora è il momento in cui possiamo proporre qualcosa per attrarre. Vi sono gli spazi. Stiamo trattando l'arrivo di quelle persone che dovranno allestire i padiglioni e stanno lì per un anno e possono fare propaganda. Non sono cose banali. L'anno scorso sono arrivati in Piemonte 33.000 turisti russi ed il flusso turistico è aumentato quasi del 60% rispetto all'anno prima; con una presenza media di circa 2,5 giorni il flusso diviene interessante. Russi, Giapponesi, Cinesi, Americani la cui crescita e danarosità sono esponenziali, possono contribuire a far cambiare le cose e per questo ci vuole un impegno massimo. Se riusciremo a fare la fermata del treno all'Expo in 37 minuti si arriverà da Torino all'Expo.
Sulla composizione del consiglio sarei dell'idea di tenerlo fino alla scadenza.
Cerise chiede se fosse possibile riattivare il canale con il Ministero dell'Ambiente per formalizzare almeno l'intesa preliminare e prevedere all'interno di quest'ultima che questo consiglio resti in carica fino alla fine del suo mandato naturale. Suggerisce che i Capi di Cabinetto delle Regioni si mettano in contatto e siano ripresi i collegamenti con il Direttore Generale della Direzione Conservazione della natura per chiudere questa problematica. Il Presidente Cota assente.
Pagnotto desidera ringraziare per l'invito alla RSU a partecipare alla riunione, che dimostra interesse ed attenzione non solo per il territorio, che è proprio anche di chi lavora all'interno delle sedi di Torino ed Aosta, ma anche per il personale per i possibili risvolti che le decisioni sulle sedi potranno determinare. Come RSU siamo sicuri che condivideremo le iniziative di salvaguardia e garanzia del personale con sbocchi verso altri enti per chi si dovesse trovare in questo momento di transizione.
Giovanni Bruno Mattiet ritiene che le sedi nel Parco siano una garanzia di efficienza e funzionalità ma questo passaggio si dovrà realizzare con tutte le tutele per il personale. A noi invece resta il compito di definire in quali posti saranno localizzate.

Oggetto n.4: Varie ed eventuali.

Non essendovi ulteriori argomenti da trattare il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 18.00.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente

(Giovanni Bruno Mattiet)

Il Segretario verbalizzante

(Michele Ottino)